

Dialogo con una nuova start-up tortonese che punta su una profonda innovazione dei processi industriali. Lavorare con loro porta innovazione "conveniente", grazie ai tanti vantaggi fiscali a disposizione

di Ettore Grassano

Proponiamo una vera rivoluzione nel comparto delle macchine di assemblaggio, al pari di quello che fu l'avvento degli smartphone sui cellulari tradizionali: per Nokia sarebbe stato impossibile pensare che quell'oggetto che tutti usavamo solo per telefonare e mandare sms sarebbe diventato anche un GPS, una macchina fotografica, un negozio, un POS, un social network...". Lucia Tagliabue sa comunicare e lo dimostra subito, con un'immagine che rende immediatamente l'idea del cambio di paradigma con cui Smart Factory (www.smartfactory.it) intende scrivere una storia nuova.

L'azienda è una vera start-up 4.0, dedicata all'innovazione dei processi industriali, e ha messo radici, dall'inizio di quest'anno, al Parco Scientifico Tecnologico di Tortona, per iniziativa di tre soci fondatori: Andrea Pozzi, ingegnere delle telecomunicazioni esperto IT (41 anni), Carlo Tagliabue, ingegnere meccanico (27 anni) e Lucia Tagliabue l'unica del trio con una formazione di tipo economico, con un'importante esperienza di 7 anni in una società di consulenza strategica internazionale. Con loro lavorano un operaio specializzato e due softwaristi, ma la squadra iniziale è certamente destinata a crescere.

"E' tutto nato da due chiacchiere al caffè, - ci dice Andrea - quando io e Carlo cominciammo a confrontarci su un'idea di base: progettare una macchina di assemblaggio del tutto diversa da quelle esistenti oggi sul mercato: una macchina che potesse essere flessibile, concepita a moduli, interconnessa ed energeticamente efficiente. Ci abbiamo lavorato a lungo, e ci siamo riusciti: eccola qui". La macchina



SMART FACTORY, macchine di assemblaggio Industry 4.0 per il packaging

è lì, dinanzi a noi, nella sede dell'azienda: i tecnici stanno apportando gli ultimi ritocchi, ed è Carlo Tagliabue a mostrarcela con orgoglio: "E' modulare, completamente gestita dal nostro software di programmazione, in grado di offrire prestazioni finora impensabili, come scambiare la sequenza delle stazioni di lavorazione in pochi minuti, eliminare l'aria compressa, e controllare ogni processo attraverso i big data".

Qual è il mercato di riferimento a cui si rivolge Smart Factory con questa soluzione?

"I nostri mercati di sbocco sono il settore del packaging, con particolare interesse al mondo della cosmetica, e della componentistica elettrica - sottolinea Lucia Tagliabue -. Ma la caratteristica innovativa della soluzione che proponiamo è la sua capacità di essere 'trasversale' rispetto a numerosi comparti industriali.



Ci rivolgiamo a chiunque, in ambito industriale, abbia necessità di eseguire assemblaggio e lavorazione di oggetti medio/piccoli. Le nostre soluzioni sono

in grado di svolgere funzioni tradizionali, come stampa e marcatura, avviture e pressature, controllo qualità, ma anche processi innovativi come la salda-

tura ad ultrasuoni o la magnetoformatura".

Smart Factory è un'azienda 100% italiana, ma con l'obiettivo di vendere sul mercato internazionale. "Una volta a regime - precisa Lucia Tagliabue - vogliamo crescere sui mercati esteri: ad oggi non esistono sul mercato soluzioni simili alla nostra, capaci di essere così modulari, con stazioni intercambiabili in stile 'plug & play'. Il nostro posizionamento di prezzo è in linea con all'offerta di mercato: con la caratteristica, rivoluzionaria, di una flessibilità e precisione senza paragoni: un'unica linea di assemblaggio può essere utilizzata per più prodotti contemporaneamente, può essere integrata nel tempo con stazioni incrementali, e può essere riprogrammata per usi diversi a costi contenuti e in poco tempo: questi sono i vantaggi dell'industry 4.0".

Per intenderci: sono finiti i tempi delle produzioni di massa e standardizzate, quando un'azienda poteva permettersi di acquistare un macchinario che avrebbe utilizzato, e ammortizzato, producendo lo stesso prodotto per molti anni.

"Il mondo del packaging - spiega Lucia Tagliabue - ha ormai tempi rapidissimi: è lontana l'epoca in cui un'azienda leader nella cosmetica o nel largo consumo stava sul mercato con un solo prodotto e manteneva invariato il packaging per decenni. Oggi il consumatore è alla continua ricerca di novità, di un prodotto fatto a sua misura, customizzato ai suoi gusti e alle sue esigenze di consumo. Per i produttori di packaging diventa fondamentale innovare i sistemi produttivi per soddisfare le esigenze dei propri clienti, e poter offrire soluzioni customizzate anche su piccoli lotti, con facilità e a costi ridotti".